

accoglieva le loro lagnanze contro il dazio della macina e il *campadego*, faceva qualche altra buona disposizione in favore della contadinanza (1).

Più montuoso e più povero ancora il Bellunese, ove la città col territorio contava nel 1592 ventidue mila abitanti (2), per sopperire ai bisogni dei quali, il rettore Marcantonio Miani avea istituito nel 1574 un fondaco di grani da vendersi senza guadagno ai poveri. L'industria principale del paese consisteva nel lavoro di certa pannina, nelle miniere di Agordo ed altre; v'erano tre fucine che davano venticinque mila spade l'anno, ed otto forni, per fondere il metallo, rendevano centocinquanta migliaia di ferro il mese che vendevasi a ducati ventidue lavorato, e quarantadue gli acciai (3). Forniva altresì molta quantità di vetriolo e buon prodotto davano i boschi, specialmente quello di Alpago, dal quale si ritirava il legname da remi per l'Arsenale. Non cessarono i Rettori di raccomandare la conservazione de' boschi, e nel 1592 a togliere la gioventù dall'ozio, consigliava Francesco Soranzo s'istituisse per essa una scuola di bombardieri. Nelle spese della città di Belluno, troviamo annoverato un maestro di scuola, e così in Cittadella (nel Padovano) ed altrove (4).

Dacchè la Repubblica era venuta in possesso di tante parti di Terraferma la sua attenzione avea dovuto volgersi anche all'agricoltura, e frequenti giunte furono nominate per recarsi ad esaminare e mettere a profitto i beni comunali (5); pei lavori idraulici di riparazioni e regolamenti dei fiumi; per canali ed irrigazioni (6), per la conservazio-

(1) Senato *Terra* 13 marzo 1598, p. 29.

(2) Relaz. Francesco Soranzo.

(3) Ibid. 1592.

(4) Relaz. 1562, Pietro Loredan.

(5) *Provveditori sopra i beni comunali* istituiti nel 1574.

(6) *Provveditori sopra l'Adige* nel 1586.